

EGRR. PRESIDENTI DEGLI ORDINI FORENSI DEL MOLISE

E DELEGATI CONGRESSUALI

In allegato alla presente mail Vi invio i deliberati predisposti dai singoli gruppi di lavoro ed approvati dall'assemblea dell'Organismo Congressuale Forense nella seduta del 26 e 27 marzo uu.ss. Tali documenti sono il portato e la sintesi di un lavoro intenso svolto dai colleghi dei gruppi di lavoro e dell'ampio dibattito in assemblea tra tutti i componenti dell'OCF, e saranno portati all'attenzione degli organi competenti, affinché provvedano a prenderne atto e ad adottare i provvedimenti richiesti e ampliamenti motivati, necessitati da esigenze imprescindibili di tutela dei diritti dei cittadini e degli operatori del diritto.

Prima dell'assemblea, nella mattinata del 26, vi è stato l'incontro con i Presidenti degli Ordini e delle Unioni, molto partecipato, per discutere delle varie problematiche dell'avvocatura e del bilancio consuntivo e preventivo dell'Organismo, sul quale ogni COA dovrà pronunciarsi (favorevole o contrario) entro i prossimi giorni, con comunicazione da inviare alla segreteria dell'OCF; il tesoriere ha spiegato il perché degli accantonamenti sul bilancio, per evitare problemi a preventivo, stante anche il risparmio di spesa dell'ultimo anno, che ha comportato una riduzione della quota a carico degli Ordini e che potrebbe portare ad una ulteriore riduzione nel medio periodo: a fine giugno infatti verrà rivisto il bilancio e sarà portato a conoscenza degli Ordini che si pronunceranno in proposito. Sono stati poi illustrati brevemente gli incontri che il coordinatore, avv. Giovanni Maliconico, e l'Ufficio di Coordinamento hanno avuto con gli organi politici sulle tematiche più importanti per la nostra professione e per le tutele dei cittadini. Molto apprezzato il lavoro dell'OCF che l'avvocatura ordinistica vede come un preciso punto di riferimento per la categoria, soprattutto in questo periodo di grande difficoltà.

Nell'assemblea pomeridiana si sono affrontati, poi, diversi argomenti. L'ufficio di Coordinamento ha riferito di vari incontri: con il sottosegretario alla Giustizia, Sisto, con le associazioni forensi, con l'Unione Triveneta, con la commissione giustizia del Senato (sull'esame di abilitazione in particolare) ed anche con il Ministro Cartabia, che ha mostrato grande sensibilità ed attenzione verso la nostra professione, chiedendo al nostro coordinatore precise spiegazioni sull'assetto della governance dell'avvocatura e in cosa consistesse il vincolo del doppio mandato, oltre ad informazioni sulle problematiche dell'accesso e sui profili deontologici; ha anche chiesto di avere documenti e materiale già elaborato, pure sulla riforma dei processi civile e penale e dell'ordinamento giudiziario: su quest'ultimo il Ministro ha informato che a breve avrebbe avviato la costituzione di un tavolo di confronto, viste anche le perplessità dell'avvocatura sul sistema correntizio e la riforma del CSM. Sembra esservi nel Ministro una visione più laica del governo della giurisdizione. Il coordinatore ha rappresentato al Ministro il ruolo fondamentale dell'avvocatura per la giurisdizione e l'ha informato dell'indagine conoscitiva avviata già da tempo, anche sui temi quantomai attuali dell'edilizia giudiziaria, nonché sulla ripresa dell'organizzazione del convegno sui temi dell'Intelligenza Artificiale, che avrebbe dovuto tenersi nell'aprile dello scorso anno a Milano. È stato ribadito che in ogni caso vogliamo essere sempre sentiti sulle scelte e decisioni riguardanti l'amministrazione della giustizia. Verrà subito fatta una nota riepilogativa al ministro e poi verrà inviato il materiale, anche quello elaborato dal gruppo di lavoro sulla giustizia complementare, argomento di grande attualità in questo periodo ed oggetto di riferimenti dello stesso Ministro nella relazione al Parlamento, sebbene in ordine principalmente alla mediazione familiare.

È emersa chiaramente la necessità che si svolga un'operazione di rilegittimazione delle rappresentanze forensi: c'è bisogno urgente che si confrontino con il Congresso, la massima espressione della rappresentanza politica forense, nell'ambito del quale ci si dovrà relazionare per raggiungere una precisa sintesi delle necessità e priorità per l'amministrazione della giustizia. Evidente che unico modo per un dibattito democratico per le ragioni dell'avvocatura diventa la sessione ulteriore del Congresso, già richiesta dall'OCF sin dallo scorso anno e poi rimandata nella sua organizzazione, ma che potrà svolgersi nei prossimi mesi, se necessario anche da remoto, con piattaforme che consentano collegamenti con alcune centinaia di delegati, in vista della quale sessione già dal prossimo mese si svolgeranno incontri illustrativi con i delegati di ogni distretto, anche raggruppati in più distretti, di cui è stata data già notizia con un calendario dettagliato.

Si è affrontato anche il tema delle rappresentanze dell'avvocatura nei Consigli giudiziari, in alcuni dei quali è stato anche escluso il diritto di tribuna per gli avvocati (soprattutto nelle decisioni riguardanti le valutazioni dei magistrati): sul punto, che sarà oggetto tra gli altri del confronto congressuale in vista della riforma dell'ordinamento Giudiziario, vista l'importanza del ruolo che può svolgere la componente dell'avvocatura nei Consigli giudiziari, vi è stata unanime convergenza di presidenti ed associazioni, con invito a proseguire sul percorso tracciato, accelerando i tempi, con riunioni e materiale da condividere.

Si è poi parlato dell'esame di abilitazione con le due prove orali e le perplessità di molte componenti dell'avvocatura, anche sulle circa 500 sottocommissioni necessarie per il relativo svolgimento. Sono stati espressi dubbi da più parti in ordine alla ristrettezza dei tempi, anche per svolgere materialmente la traccia e dare risposte adeguate da parte dei candidati. Alcuni componenti hanno manifestato perplessità e contrarietà sulla forma "semplificata" dell'esame, che si risolverebbe in una sorta di sanatoria, come avvenuto del dopoguerra. L'OCF dovrà ribadire tutte queste perplessità e richieste logistiche, perché l'esame si svolga in maniera sicura e proficua.

Tutte le componenti dell'avvocatura sembrano consapevoli dell'assetto odierno dell'avvocatura e dell'intesa di OCF con le realtà associative, soprattutto con l'UCPI, una novità assoluta, confermata anche dalla condivisione della protesta, con la relativa astensione di questi giorni, in relazione alla quale è stata pure approvata una delibera che si allega alle presenti note. Tale condivisione (segnale molto importante per uniformità di vedute e di intervento, che potrà sicuramente contribuire ad avvicinare ancora di più le diverse anime dell'avvocatura, verso il perseguimento degli scopi comuni) può rappresentare l'occasione per superare definitivamente le differenze e le resistenze sul funzionamento dei sistemi telematici nei vari settori, civile, penale, amministrativo, tributario e tra le PEC e i portali, sui quali si dovrà lavorare di più per incrementarne il funzionamento rispetto alle ormai ritenute obsolete PEC. Il Recovery Plan dovrà considerare tutto ciò e prevedere risorse adeguate (si stima non meno di 5 o 600 miliardi, per l'adeguamento e il perfetto funzionamento dei sistemi).

Si è parlato poi dei temi della fiscalità e della valutazione sull'impatto del Decreto Sostegni (su cui è stato approvato un deliberato, che pure si allega), da alcuni degli esperti definiti sostegni fittizi perché si parla di perdite del 30% tra il 2019 e il 2020 e una media mensile del 60% di aiuti, che invece, a conti fatti, si ridurrebbe ad appena un 6%. Ed anche la rottamazione sembra un'altra presa in giro per le esclusioni, ad esempio, di chi fosse decaduto da altra precedente rateazione. Così come il rinvio dei pagamenti di 4 mesi significherà pagare a luglio tutto il 2020 ed anche il 2021 (ingorgo fiscale).

Per non parlare del problema della pressione fiscale sugli avvocati, con un grande divario tra quelli con reddito alto (pochi) e quelli a basso reddito, sempre più penalizzati, per cui sarebbe necessario intervenire sulla riduzione delle aliquote che altrimenti privilegierebbero quelli più alti a discapito dei più bassi, ma anche estendere il regime dei minimi agli studi associati. Il criterio del fatturato penalizzerà, inoltre, moltissimi colleghi, nei ristori, perché sappiamo bene che tante fatture si riscuotono in anni successivi e non fanno cassa. Non ultimo il problema (e dovremo batterci anche per questo) di una riforma del processo tributario, per l'aumento sempre maggiore delle liti con il fisco, oltre al superamento della dipendenza delle medesime commissioni dal Ministero delle Finanze, praticamente una delle controparti di molti ricorrenti. Sulla fiscalità quindi dovremo intervenire ma con attenzione vista la complessità della materia e la necessità di particolari competenze. Alcuni colleghi ipotizzavano l'importanza di avere più semplificazioni nelle procedure, che ristori non ben intesi e quantificati. Il futuro della professione parte dalla fiscalità: quindi riforma sostanziale, processuale e semplificazione di aliquote e procedure.

Si è parlato anche di una riforma delle procedure in materia familiare, che preveda un procedimento comune per tutto l'ambito delle questioni familiari e l'attuale materia della VG, da trattarsi su base circondariale e non distrettuale. Sarà elaborato in proposito un documento da sottoporre alla commissione per la riforma del processo civile, superando anche i relativi protocolli che trovano applicazione nelle varie Procure e proponendo che siano applicati a queste sezioni specializzate giudici che si occupino solo di materia familiare, senza essere investiti di altre controversie. In questo caso però ci potrebbero essere problemi per i Tribunali più piccoli con pochi magistrati in organico. Anche in questo caso sarà predisposto un deliberato dall'Ufficio di Coordinamento, insieme al gruppo di lavoro sulla Famiglia, da sottoporre alla commissione per la riforma del proc. civile.

Si è poi affrontato il discorso sul processo che inizierà in Turchia il prossimo 6 aprile a carico dei colleghi turchi; anche OCF è stato interessato affinché si possa inviare una delegazione di colleghi come osservatori al processo suddetto che chiaramente assume un grande rilievo internazionale per le accuse mosse agli avvocati turchi. Si è votato all'unanimità per appoggiare l'iniziativa, concordando sul nominativo della collega del Foro di Milano avv. Simona Giannetti, che si occupa attivamente della questione, come inviato anche per conto dell'OCF e praticamente di tutti i colleghi italiani, affinché venga dato un preciso segnale di vicinanza agli avvocati sotto processo in quel paese.

Infine si è parlato brevemente dell'eccessivo formalismo che sta prendendo piede negli uffici giudiziari, da ultimo anche con la sentenza della Cassazione che ritiene necessaria la conformità anche da parte del nuovo avvocato, pure se già apposta da precedente difensore, della sentenza impugnata.

Sul punto il segretario dell'OCF ha ricordato che in un recente convegno a Bari proprio il Primo Presidente della Cassazione aveva evidenziato il problema dell'eccesso di formalismo. Sarà necessario intervenire segnalando la problematica all'Ufficio di Presidenza della Suprema Corte per sollecitare una revisione dell'orientamento, come successo in passato per altre questioni inerenti il medesimo tema.

Vi prego di diffondere il documento e le delibere tra i consiglieri dei rispettivi Ordini, i Delegati congressuali e tutti i colleghi iscritti agli albi, anche inserendolo sul sito, insieme agli allegati.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e Vi terrò informati sulle prossime iniziative e sugli incontri che nei prossimi giorni i membri dell'ufficio di coordinamento avranno con le forze politiche per affrontare nel migliore di modi tutte le serie problematiche prospettate.

Buon lavoro a tutti voi. Cordiali saluti

Campobasso, 30 marzo 2021

Franco Palladino

L'ASSEMBLEA DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

riunita nella seduta del 26 e 27 marzo 2021, all'esito di ampio dibattito,

PREMESSO

- 1- che l'UCPI, con delibera di Giunta del 12.03.2021 assunta con riferimento alla inadeguatezza strutturale e alla grave inefficienza del cd. "portale del penale" a servizio del settore penale e riguardo all'impatto che produce rispetto alla grave crisi del sistema giudiziario, ha proclamato l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni 29, 30 e 31 marzo 2021, indicando per il 29.03.2021 una manifestazione nazionale;
- 2- che l'inefficienza del sistema telematico del processo penale è stata segnalata sul territorio da numerosi Colleghi e dall'Avvocatura associata, in quanto fonte di disservizio e grave pregiudizio per i difensori e i loro assistiti;
- 3- che, peraltro, la situazione di inefficienza del sistema telematico penale è correlata alle gravissime e reiterate inefficienze già emerse anche nel settore civile, dove il sistema sta subendo da tempo numerosi blocchi e malfunzionamenti che incidono pesantemente sulle garanzie di difesa delle parti;
- 4- che, in genere, grave e ingiustificabile è la diversità di sistemi utilizzati nei vari plessi di giurisdizione (amministrativa, contabile, tributaria), quale conseguenza della mancata unificazione della amministrazione della Giustizia, problematica su cui l'OCF ha già più volte richiesto la costituzione di un tavolo unico per ovviare alla non conformità della situazione di fatto rispetto al dato costituzionale;
- 5- che l'OCF intende ribadire la necessità che la Giustizia Italiana si doti con urgenza, e con l'apporto delle consapevolezze che l'Avvocatura è in grado di offrire, di un sistema telematico omogeneo ed efficiente, tale da assicurare le prerogative delle parti nel processo giurisdizionale;
- 6- che, pertanto, appare opportuno che l'Organismo Congressuale Forense aderisca alla iniziativa assunta dall'UCPI, dando corso, nel contempo, a ulteriori e successive

Organismo Congressuale Forense

iniziative relative alla generale gravissima problematica della disomogeneità e inefficienza dei sistemi telematici a servizio della Giurisdizione

Tanto premesso,

DELIBERA

- a- di aderire alla astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni 29, 30 e 31 marzo 2021 e alla manifestazione del 29.03.2021, rispettivamente proclamata e indetta dall'UCPI con delibera di Giunta del 12.03.2021;
- b- di dare corso, all'esito della opportuna concertazione con le realtà associative forensi, a ulteriori iniziative in relazione alla generale gravissima problematica della disomogeneità e inefficienza dei sistemi telematici a servizio della Giurisdizione al fine della realizzazione di un "portale unico della Giustizia".

Roma, 27 marzo 2021

Il Segretario
Avv. Vincenzo Ciraolo



Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico



L'ASSEMBLEA DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

Riunita nella seduta del 26 e 27 marzo 2021, sul decimo punto all'odg, esaminato il decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 c.d. "decreto Sostegni" e, pur esprimendo apprezzamento per il miglioramento, più volte sollecitato anche da OCF, dei criteri di selezione dei soggetti meritevoli (ora non più incentrata sulla individuazione di categorie di imprese ma di situazioni economiche che siano state colpite in modo negativo dall'emergenza sanitaria) nonché per la più adeguata adozione di parametri temporali estesi all'intero anno fiscale,

RILEVA

- 1- che le previsioni relative ai contributi a fondo perduto per imprese e professioni, oltre ad essere di importo veramente limitato (il 5% della perdita 2020), sono nuovamente ancorate ad un **criterio insufficiente**, quale quello della sola perdita di **fatturato o ricavo** limitatamente all'anno 2020, che non intercetta la diversa e più significativa situazione della **perdita di reddito e di liquidità**, soprattutto per le attività strutturate in modo meno flessibile quanto ai costi;
- 2- che dall'esonero dei contributi previdenziali risultano ingiustamente esclusi gli iscritti negli albi nell'anno 2020, i quali dovrebbero invece esservi inclusi a ristoro della perdita di *chance* subita, con il temperamento di un adeguato limite reddituale;
- 3- che, nell'intento condivisibile di evitare un taglio generalizzato ai carichi esattoriali e di rendere destinatari del provvedimento i soggetti più deboli, la cancellazione delle cartelle di importo fino a € 5.000 è stata ancorata ad un criterio (sussistenza del reddito fino ad € 30.000 per persone fisiche e per imprese) che è foriero di effetti distorsivi, dovendosi piuttosto prendere in considerazione il reddito familiare (ad esempio con l'utilizzo dello strumento

Organismo Congressuale Forense

dell'ISEE, opportunamente graduato) o, nuovamente, la perdita di reddito o liquidità;

- 4- che il mero rinvio al 30 aprile di tutte le scadenze esattoriali e lo spostamento delle rate della c.d. rottamazione non impedirà il formarsi di una massa di carichi inesigibili (c.d. "ingorgo fiscale" più volte denunciato da OCF), in quanto determinerà un nuovo insostenibile cumulo al quale non si potrà far fronte, stante il perdurare della crisi economica, laddove l'esigenza della riscossione e dell'incasso nell'anno 2021 può essere invece temperata con una rimodulazione delle rate anche in relazione alla perdita di fatturato/reddito;
- 5- Che è necessario quindi sul punto intervenire per scongiurare il pericolo del denunciato "ingorgo fiscale", prevedendo di accordare alle rateizzazioni in essere, in particolar modo per quanto attiene alla rottamazione, tutte le rate scadute sino al 28 febbraio 2021, ovvero, in via del tutto graduata, il pagamento del 25% delle rate scadute e la concessione di una rateizzazione in 24/36 mesi per far fronte al pagamento del restante 75%, senza sanzioni e/o interessi e con la cancellazione della norma che nega l'accesso alla rateizzazione dei carichi oggetto di una rottamazione incorsa in decadenza;

INVITA

Le forze politiche a dare impulso al progetto di legge sul legittimo impedimento dei liberi professionisti in materia fiscale, con la copertura finanziaria che risulti necessaria, tutela tanto più urgente nel presente periodo di emergenza sanitaria e idonea a permettere ai professionisti di mantenere la funzionalità della propria attività

DÀ MANDATO

Organismo Congressuale Forense

All'Ufficio di Coordinamento affinché, d'intesa con il Gruppo di Lavoro su "Equo Compenso e Fiscalità", elabori gli opportuni emendamenti da apportare al testo normativo per ovviare alle criticità evidenziate, al fine di proporli alle forze politiche per la conseguente approvazione.

Il Segretario
Avv. Vincenzo Ciruolo



Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico

